



Storia e istituzioni dell'Asia

L'area si interessa all'attività scientifica e didattico-formativa che ha come oggetto di studio e di ricerca la ricostruzione e l'interpretazione – attraverso il metodo e i canoni della storia, ma non escludendo prospettive anche di natura interdisciplinare – dei rapporti fra gli attori, sia statuali, sia non statuali, che hanno caratterizzato, nell'età moderna e contemporanea (XVI-XX secolo), il sistema internazionale asiatico nelle sue varie dimensioni politiche, economiche, sociali, culturali e religiose. Particolare attenzione è rivolta: alla storia delle dinamiche politiche, sociali e culturali dei Paesi asiatici nel corso dell'età moderna e contemporanea; alla storia internazionale nella sua accezione più ampia dei vari aspetti dei rapporti fra gli Stati asiatici, e fra questi e l'Europa (si pensi, ad esempio, alle dinamiche coloniali); alla storia globale ed alla storia della cultura, intese come studio dei rapporti – e della percezione dei rapporti – gli fra attori non statuali europei (chiese cristiane, intellettuali e orientalisti, compagnie commerciali, aziende multinazionali, ecc.) e le società asiatiche.

Componenti

Massimiliano Vaghi ricercatore a tempo determinato (tipo B)

Competenze:

Massimiliano Vaghi Storia delle relazioni Asia-Europa in età moderna (XVI-XX sec.); storia del colonialismo in Asia, con un'attenzione all'esperienza francese nel contesto dell'Asia meridionale e del "mondo" islamico; storia culturale e delle idee, con particolare riferimento alla costruzione della "immagine" di India in Europa e alle attività di mediazione culturale e scientifica svolta dai missionari cattolici in Asia in epoca coloniale; Storia dell'India coloniale e precoloniale.

Progetti

Titolo	La politica francese in Medio Oriente e in Asia meridionale (secoli XVIII e XIX)
Responsabile	Massimiliano Vaghi
Collaboratori	-
Fonte finanziamento	Massimiliano Vaghi ex60% - assegnato e gestito dal Dipartimento
Data inizio	1.1.2023
Durata	biennale
Descrizione	L'attività di ricerca verterà in particolare sulla politica francese in Medio Oriente e in Asia meridionale dal XVIII al XIX secolo. La natura stessa della ricerca – le dinamiche dei



rapporti fra uomini, popoli e sistemi politici attivi in un enorme spazio geopolitico – scoraggia un punto di vista uni-disciplinare, portando invece a considerare una metodologia di analisi più inclusiva: pertanto, in una prospettiva di ricostruzione sistematica e, insieme, di analisi puntuale della storiografia e delle fonti letterarie, verrà prestata attenzione anche all'analisi delle fonti d'archivio prodotte sia da attori pubblici, sia privati. Più nello specifico, proprio tra il XVIII e il XIX secolo, notiamo un momento di svolta dell'interesse delle *élites* francesi acculturate per l'Oriente, dove la conoscenza dell'Altro, sia per quanto riguarda i costumi, sia per la religione, deve fondarsi su un'esperienza diretta in loco. Si tratta di una sorta di metodologia "pratica" elaborata dagli orientalisti e condotta in gran parte grazie al lavoro sul campo, e che unisce interessi linguistici, antropologici, culturali e storici. In questo contesto emerge l'interesse per la "costruzione" dell'identità dei popoli. Se è vero che l'Europeo rimane un grande "produttore" di immagini – il colonialismo, la nascente industrializzazione, ma anche la rivoluzione dei trasporti e della mobilità degli uomini garantiscono una dimensione globale all'Europa –, l'Oriente diventa sempre più riconoscibile e, in qualche modo, integrato nel "mondo" europeo. Analogamente, l'Oriente conosce, interagisce e reagisce ad una presenza coloniale e culturale europea via via più invasiva. Si tratta qui di indagare come questa interazione fra Europa e "mondi asiatici" viene presentata e come circoli in Francia.